



**ACTIVISM  
AGAINST  
ABLEISM**

# Documento Policy Paper

**Progetto ACTIVISM AGAINST -  
Promoting "Activism Against  
Ableism"**

**A cura di Exeo Lab**



**Co-funded by  
the European Union**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione [comunicazione] e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto

## CONTENUTO

Partenariato	4
Introduzione al Policy Paper	5
1.1 Il progetto "Activism Against Ableism "	5
1.2 Riepilogo	5
1.3 Contesto	6
1.4 Raccomandazioni	8
1.5 Conclusioni	9
2.1 Riflessioni per la pratica basate sull'esperienza dello sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili attraverso strategie partecipative	11
2.2 Riepilogo	11
2.3 Contesto	12
2.4 Raccomandazioni	14
2.5 Conclusioni	15
3.1 Riflessioni per la definizione delle politiche basate sull'esperienza dello sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili	16
Sommaio esecutivo	16
3.3 Contesto	17
3.4 Raccomandazioni	20
3.5 Conclusioni	21
4.1. Raccomandazioni per la definizione delle politiche relative agli effetti nefasti dell'abilismo	23
4.2 Sommaio esecutivo	23
4.3 Contesto	23
4.4 Raccomandazioni	25
4.5 Conclusioni	26
5.1 Raccomandazioni per la definizione di politiche relative all'inclusione sociale, professionale e politica delle persone con disabilità	28
5.2 Sommaio esecutivo	28
5.3 Contesto	28
5.4 Raccomandazioni	29
5.5 Conclusioni	31
6.1 Raccomandazioni per le politiche sull'importanza della partecipazione sociale e politica delle persone diversamente abili e su come promuovere il loro empowerment.	32
6.2 Sommaio esecutivo	32
6.3 Contesto	33



6.4 Raccomandazioni	34
6.5 Conclusioni	36
Conclusione finale	38
Riferimenti	41



## PARTENARIATO

**iserundschmidt**

knowledge communication

**Germania - iserundschmidt GmbH**



**Grecia - Connectus M.IKE**



**Italia - Exeo Lab Srl**



**Irlanda - FUTURE IN PERSPECTIVE LIMITED**



**Spagna - AYUNTAMIENTO DE QUART DE POBLET**



**Portogallo - Rightchallenge - Associação**



**Cipro - SYNTHESIS CENTER FOR RESEARCH AND EDUCATION LIMITED**

# Introduzione al Policy Paper

I documenti politici svolgono un ruolo cruciale nel plasmare il discorso e influenzare i processi decisionali su questioni sociali e politiche critiche. Sono documenti autorevoli che consolidano i risultati della ricerca, propongono raccomandazioni e sostengono misure politiche specifiche.

Il documento politico "Activism Against Ableism" (Attivismo contro l'Abilismo) mira a esplorare e diffondere le strategie sviluppate nell'ambito del progetto Erasmus+ per migliorare la partecipazione sociale e politica dei giovani europei con disabilità. Basato sui principi della diversità e dell'inclusione, il documento cerca di affrontare le barriere imposte dall'abilismo e di promuovere pratiche inclusive in tutta Europa. Facendo leva sulla cooperazione internazionale e sull'innovazione educativa, il progetto identifica metodologie efficaci per promuovere l'impegno attivo delle persone con disabilità nella sfera sociale e politica.

Dal punto di vista metodologico, il documento politico utilizza i dati raccolti dai risultati del progetto come base per le sue raccomandazioni. Queste raccomandazioni sono state sviluppate meticolosamente per fornire spunti chiari e pratici per promuovere l'abilitazione e far progredire le politiche inclusive. Il documento è sottoposto a una rigorosa revisione interna per garantirne l'accuratezza e l'affidabilità. Inoltre, per massimizzare l'accessibilità e l'impatto, il documento finale sarà tradotto nelle lingue rilevanti per i Paesi partecipanti e reso prontamente disponibile su piattaforme dedicate.

# 1.1 Il progetto "Activism Against Ableism"

## (Attivismo contro l'Abilismo)

**Parole chiave: panoramica del progetto, società, diversità, inclusione**

## 1.2 Riepilogo

### Introduzione

È fondamentale affrontare ed eliminare le barriere discriminatorie che impediscono alle persone con disabilità di partecipare pienamente alla società in un'Europa che valorizza la diversità e l'inclusione. Attraverso la collaborazione a livello mondiale e approcci educativi innovativi, il progetto Erasmus+ "Activism Against Ableism" mirava a identificare e promuovere metodi innovativi per l'inclusione sociale e politica dei giovani con disabilità.

### Background

Secondo lo studio condotto sul tema dal consorzio del progetto, le persone con disabilità si trovano oggi ad affrontare gravi impatti sulla loro condizione socioeconomica a livello globale, nonché discriminazioni da parte di ambienti sociali, politici e professionali. La metodologia Activism Against Ableism è stata sviluppata come approccio per mettere in condizione le persone con disabilità di impegnarsi in politica, aumentando così la loro consapevolezza sociale ed evidenziando i loro diritti umani fondamentali.

### Metodologia

Questo WP mira a creare risorse per la diffusione della metodologia sviluppata nel WP precedente tra gli operatori giovanili che lavorano con giovani cittadini diversamente abili e li formano attraverso un LTTA. La prima attività sarà incentrata sullo sviluppo di un manuale per sistematizzare e diffondere ulteriormente la metodologia. La seconda attività si concentrerà sullo sviluppo della formazione in servizio Activism Against Ableism per gli operatori giovanili. Questa formazione mira a preparare gli operatori giovanili a implementare questa



metodologia con i loro beneficiari. Si baserà sull'esperienza del WP3 e sul manuale, creando risorse innovative e accattivanti che potranno essere utilizzate dalle organizzazioni partner/associate, dalle istituzioni che fanno parte delle reti europee e nazionali e da tutti coloro che possono essere interessati.

## 1.3 Contesto

Il progetto "Activism Against Ableism - Attivismo contro l'Abilismo" incarna lo spirito di "Activism against Ableism - Promuovere la partecipazione politica e l'attivismo dei giovani cittadini con diverse disabilità". Ampiamente finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+, Activism Against Ableism ha iniziato il suo viaggio nel settembre 2022 e continuerà la sua missione d'impatto fino al 2024. Nel corso di questo impegno, diverse organizzazioni europee, ONG, aziende e comuni collaboreranno, forgiando uno sforzo collettivo verso un futuro più inclusivo.

Activism Against Ableism aspira a promuovere la cooperazione transnazionale per i giovani con disabilità. L'ambiziosa agenda del progetto comprende lo sviluppo di nuove risorse volte a potenziare questi individui, a facilitare la loro partecipazione civica e persino a ispirarli ad avviare i propri progetti. Oltre all'empowerment individuale, il progetto prevede una nuova rete di stakeholder, organizzazioni e decisori politici a livello europeo. Lo scopo di questa rete è quello di difendere gli interessi dei giovani con disabilità, in particolare nel campo della politica.

L'effetto a catena si estende oltre i beneficiari immediati. I dipendenti dei partner del progetto e delle organizzazioni associate possono trarre vantaggio dall'integrazione dei risultati del progetto nelle loro pratiche attraverso una formazione su misura. Questo duplice approccio non solo avvantaggia i giovani cittadini con disabilità, ma accresce anche la consapevolezza dei datori di lavoro sui diritti dei disabili, favorendo la partecipazione e l'integrazione paritaria nel mercato del lavoro.

Per massimizzare l'accessibilità, tutte le risorse del progetto saranno sviluppate in sette lingue e rimarranno liberamente accessibili per cinque anni dopo la conclusione del progetto. Una componente essenziale del successo del progetto è la creazione di una rete europea che comprende organizzazioni nazionali che lavorano con persone con disabilità.



Al termine del progetto, un documento politico con raccomandazioni all'Unione Europea racchiuderà la saggezza collettiva, le esigenze e le aspirazioni identificate durante gli incontri della rete. Insieme, non ci limitiamo a smantellare le barriere, ma creiamo un progetto per un futuro in cui l'attivismo prevalga sull'abitudine.

## **Risultati**

Gli obiettivi generali del progetto "Activism Against Ableism - Attivismo contro l'Abilismo" sono molteplici e mirano a promuovere la consapevolezza sociale sull'abilismo e le sue sfide, a prevenire la discriminazione e a promuovere l'inclusione. Il progetto è pensato per responsabilizzare i giovani cittadini europei con disabilità, incoraggiandoli a diventare socialmente e politicamente attivi attraverso strategie collaborative e partecipative. Inoltre, il progetto mira a formare operatori giovanili, a sviluppare reti per migliorare la consapevolezza e l'intervento inclusivo e a influenzare le politiche nel campo della disabilità.

## **Risultati**

I risultati del progetto sono strategicamente allineati con i suoi obiettivi:

### **Rete con le parti interessate:**

- La creazione di una rete completa che colleghi le varie parti interessate.

### **Metodologia partecipativa - Activism Against Ableism (Attivismo contro l'Abilismo):**

- Sviluppo di una metodologia partecipativa per combattere l'abilismo e promuovere la partecipazione politica.

### **Manuale e formazione in servizio (Activism Against Ableism):**

- Creazione di un manuale per sistematizzare e diffondere la metodologia sviluppata.
- Programma di formazione in servizio per operatori giovanili, utilizzando risorse innovative e accattivanti.





### **Policy Paper (Activism Against Ableism):**

- Formulazione di un policy paper che offra raccomandazioni per influenzare il processo decisionale.

### **Risultati:**

L'impatto del progetto si manifesta attraverso risultati tangibili, sottolineando l'utilizzo e la diffusione delle risorse sviluppate:

### **Utilizzo da parte di istituzioni partner/associate:**

- Le istituzioni partner e associate utilizzano e diffondono attivamente la metodologia, il manuale e il corso di formazione per operatori giovanili.

### **Favorire l'empowerment e l'impegno politico/civico:**

- Empowerment, agency e maggiore impegno politico/civico dei giovani diversamente abili.

### **Sostegno all'inclusione sociale/professionale:**

Giovani con disabilità che si battono per la loro inclusione sociale e professionale. Nell'intraprendere questo viaggio, il progetto "Activism Against Ableism - Attivismo contro l'Abilismo" si sforza non solo di sviluppare metodologie e strategie create in collaborazione da persone diversamente abili, ma anche di indurre un cambiamento nelle percezioni e nelle politiche della società. Dando potere ai giovani cittadini con disabilità e a coloro che lavorano con loro, puntano ad abbattere le barriere, a promuovere l'inclusione e a sostenere un futuro più giusto e accessibile. Non si tratta solo di un progetto, ma di un movimento verso un mondo in cui le voci e i diritti delle persone diversamente abili non siano solo riconosciuti, ma celebrati.



## 1.4 Raccomandazioni

I punti di vista e i contributi del Gruppo di lavoro internazionale sono stati combinati con la ricerca del consorzio del progetto per creare le seguenti linee guida, che raccomandano le seguenti azioni per migliorare la pratica professionale in questo settore:

### **Inclusione sociale**

L'inclusione sociale delle persone con disabilità è fondamentale. È necessario che le persone con disabilità siano incluse nella società. È essenziale fare ogni sforzo per promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità. Questo vale anche per coloro che vengono spesso ignorati e che presentano condizioni meno evidenti, come la dislessia o l'autismo.

### **Inclusione professionale**

Le imprese dovrebbero essere incoraggiate da politiche di assunzione di persone con disabilità attraverso incentivi fiscali, sovvenzioni e programmi di azione con impatto positivo. Inoltre, è fondamentale far rispettare le politiche aziendali che richiedono sistemazioni, come attrezzature adattate e orari flessibili, e incoraggiare le opzioni di lavoro a distanza, ove possibile.

### **Accessibilità**

Le persone diversamente abili dovrebbero avere lo spazio per parlare da sole, piuttosto che per parlare di loro. Inoltre, i professionisti dovrebbero considerare la possibilità di mantenere un approccio più informale agli argomenti correlati nella loro pratica, poiché spesso sono considerati un tabù e questo comporta un onere per gli studenti. Inoltre, “charity model of disability views disability as a burden or a ‘problem’ that persons without disabilities must solve” (United Nations Office at Geneva, 2021).

### **Inclusione politica**

Per migliorare l'inclusione politica delle persone con disabilità, è essenziale garantire l'accessibilità dei seggi elettorali e fornire metodi di voto alternativi, come il voto per corrispondenza e il voto elettronico. È altrettanto importante promuovere la rappresentanza politica delle persone con disabilità, sostenendo le loro candidature e i loro ruoli di leadership.

Coinvolgere le persone con disabilità nel processo di elaborazione delle politiche attraverso consigli consultivi e organismi di consultazione, e rivedere e aggiornare regolarmente la legislazione per affrontare le questioni e le esigenze emergenti, garantisce che la loro voce sia ascoltata.

Il sostegno alle organizzazioni che si battono per i diritti delle persone con disabilità e l'inclusione delle questioni relative alla disabilità nelle agende più ampie dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per l'advocacy e la rappresentanza.

## 1.5 Conclusione

Il progetto Activism Against Ableism: Activism Against Ableism Erasmus+ prevedeva lo sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili attraverso strategie partecipative. I cittadini con disabilità sperimentano l'esclusione socioculturale e politica e questo ha un impatto dimostrabile sulla loro sicurezza socioeconomica.

Linee guida efficaci sull'accessibilità e iniziative di sensibilizzazione possono ridurre significativamente le barriere strutturali e mentali nella sfera sociale, promuovendo una comunità più inclusiva. Per ottenere pari prospettive di lavoro ed emancipazione economica per le persone con disabilità, è essenziale che i professionisti rispettino la legislazione antidiscriminatoria, apportino modifiche al posto di lavoro e forniscano una formazione professionale mirata. Le persone con disabilità possono avere più voce in capitolo in politica e influenzare le leggi che hanno un impatto diretto sulla loro vita, rendendo accessibili le procedure di voto e promuovendo l'impegno politico.

La comunità delle persone con disabilità, gli stakeholder e i politici devono collaborare insieme per attuare con successo queste proposte. Insieme, possiamo costruire una società inclusiva che riconosca e apprezzi i contributi di ciascuno dei suoi membri, offrendo a ogni persona le opportunità e il sostegno di cui ha bisogno per una vita indipendente e soddisfacente.

## 2.1 Riflessioni per la pratica basate sull'esperienza dello sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili attraverso strategie partecipative

☑ Parole chiave: metodologia, partecipazione politica, strategie partecipative

## 2.2 Riepilogo

### Introduzione

Nel corso del ciclo di vita del progetto Activism Against Ableism: Activism Against Ableism Erasmus+, i partner del progetto sono stati incaricati di sviluppare una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili attraverso strategie partecipative.

### Background

Secondo le ricerche condotte dal consorzio del progetto, i cittadini con disabilità sono attualmente vittime di esclusione in ambito socioculturale, politico e lavorativo, oltre che di impatti negativi sul loro status socioeconomico in tutto il mondo. Lo sviluppo della metodologia Activism Against Ableism è stato concepito come uno strumento per consentire ai cittadini diversamente abili di partecipare al processo politico, aumentando la loro visibilità sociale e sottolineando i loro diritti umani fondamentali.

### Metodologia

La metodologia stessa è stata progettata in linea con la ricerca d'azione partecipativa e con i contributi di un gruppo di lavoro internazionale (IWG) istituito all'inizio del ciclo di vita del

progetto. I contributi di due giovani con disabilità e di un ricercatore di ciascun Paese partner hanno garantito la convalida da parte degli utenti finali durante lo sviluppo della metodologia.

## 2.3 Contesto

L'adozione da parte del consorzio di un modello partecipativo di co-creazione, lavorando a fianco del gruppo di lavoro internazionale per produrre una metodologia che sarebbe servita ad altri membri dello stesso gruppo target, è stata di per sé una dimostrazione dell'obiettivo più ampio del progetto Activism Against Ableism, ovvero l'inclusione sociale e politica delle persone diversamente abili. In particolare, l'inclusione dei cittadini diversamente abili nella stesura delle metodologie per migliorare la loro inclusione sociale e politica ha garantito che i contenuti prodotti fossero in linea con le loro esperienze e aspettative. La ricerca partecipativa basata sulla comunità ha il potenziale di "combinare conoscenza e azione per creare un cambiamento sociale positivo e duraturo" (Collins et al, 2018). Inoltre, questo processo è stato arricchito dalla testimonianza di tutti i partecipanti, la cui partecipazione e il successivo racconto degli eventi dell'IWG hanno contribuito alle attività di divulgazione del progetto.

Nonostante i numerosi vantaggi elencati, ci sono state ovviamente alcune sfide. La prima di queste è stata la selezione del Gruppo di lavoro internazionale. A tal fine, il partenariato del progetto ha sfruttato la propria rete di organizzazioni europee competenti e ogni partner ha ospitato un evento di benvenuto per descrivere il progetto e i risultati proposti. Molti membri dell'IWG sono stati individuati direttamente attraverso questi eventi di benvenuto o consigliati dai partecipanti. Un'altra sfida è stata quella di fornire un facilitatore / apparato di mediazione a tutte le riunioni dell'IWG; un compito che è stato svolto dai ricercatori che rappresentano il coordinatore del progetto e il leader del pacchetto di lavoro.

Le tre sessioni del Gruppo di lavoro internazionale, comprendenti una riunione introduttiva online di tre ore, una riunione di 18 ore condotta per tre giorni a Cipro e una riunione conclusiva di tre ore, hanno fornito le seguenti osservazioni generali relative alla pratica professionale:

**Inclusione sociale:** L'istruzione non è inclusiva nella sua attuale concezione a causa dell'abilismo sistemico, e la legislazione viene talvolta trascurata o ignorata.

- Nei casi in cui la legislazione viene applicata, può dividere ulteriormente le persone con disabilità da quelle senza. Per esempio, quando una persona con disabilità viene ammessa a una classe di istruzione separata, può essere difficile per lei tornare all'istruzione convenzionale.
- Può essere difficile per le persone con condizioni meno visibili, come la dislessia o l'autismo, essere valutate adeguatamente o ricevere il sostegno necessario. Questa mancanza è ulteriormente aggravata quando i datori di lavoro, consapevolmente o inconsapevolmente, decidono di non prendere in considerazione i candidati con disabilità o trattano ingiustamente il personale diversamente abile.

**Accessibilità:** Le leggi che garantiscono l'accessibilità degli spazi pubblici devono essere applicate meglio.

- Esiste un pregiudizio verso le disabilità fisiche per quanto riguarda l'adattamento degli spazi fisici, con misure insufficienti adottate per accogliere le persone neurodivergenti, ecc.
- L'accessibilità varia in modo significativo tra città, paesi, ecc.

**Sussidi per l'assistenza sanitaria e sociale:** Mancano finanziamenti adeguati per le persone con disabilità, in particolare quando queste sono invisibili o non sono considerate abbastanza "gravi".

- È necessario creare reti di professionisti per affrontare questi (e altri) problemi.
- Le persone diversamente abili dovrebbero avere lo spazio per parlare da sole, anziché essere oggetto di discorsi.
- Si dovrebbe prendere in considerazione l'uso dell'umorismo per spezzare la tensione, poiché non è opportuno che gli studenti si sentano oppressi dall'argomento.
- I comuni rappresentano istituzioni chiave per l'impegno pubblico delle persone diversamente abili.

**Strategie per promuovere l'attivismo:** Testimonianze che presentano diversi livelli di abilità.

- Garantire l'accessibilità delle risorse (come l'uso di audiolibri, ecc.).
- Discutere di abilità piuttosto che di disabilità.
- Educare il pubblico fin dalla giovane età.
- Promuovere la consapevolezza attraverso i social media.

Tenendo conto di questi contributi, gli autori hanno elaborato una serie di raccomandazioni che vengono presentate di seguito.

## 2.4 Raccomandazioni

Le seguenti linee guida combinano le osservazioni e i contributi del Gruppo di lavoro internazionale con la ricerca del consorzio del progetto e raccomandano di adottare le seguenti misure per migliorare la pratica professionale in questo settore:

- L'inclusione sociale delle persone con disabilità è fondamentale. Occorre fare ogni sforzo per incoraggiare l'integrazione delle persone diversamente abili nella società. Questo vale soprattutto per le persone con condizioni meno visibili, come la dislessia o l'autismo, che spesso vengono trascurate.
- L'accessibilità deve essere considerata prioritaria all'interno dei contesti professionali e la legislazione in materia deve essere applicata con fermezza. L'adattamento degli spazi fisici deve estendersi alle persone con neurodivergenza e alle cosiddette condizioni "invisibili". Questa spinta all'accessibilità, per quanto praticamente possibile, dovrebbe rimanere coerente oltre i confini (comuni, regioni, stati, ecc.). Inoltre, l'accessibilità dovrebbe estendersi alle risorse, come l'uso di audiolibri / video con sottotitoli, ecc. al posto dei tradizionali supporti testuali.
- I professionisti dovrebbero ricercare sovvenzioni e opportunità di finanziamento per sostenere direttamente le persone con disabilità e contribuire a promuovere le loro esigenze per migliorare queste offerte per i futuri beneficiari.
- Le persone diversamente abili dovrebbero avere lo spazio per parlare da sole, piuttosto che per parlare di loro. Inoltre, i professionisti dovrebbero considerare di mantenere un approccio più informale agli argomenti correlati nella loro pratica,

poiché spesso sono considerati in parte un tabù e questo comporta un peso per gli studenti. Inoltre, l'attuale "modello caritatevole della disabilità vede la disabilità come un peso o un 'problema' che le persone senza disabilità devono risolvere" (Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, 2021). Le conversazioni sull'argomento dovrebbero quindi cambiare per concentrarsi sulle capacità piuttosto che sulla disabilità.

- L'impegno pubblico delle persone diversamente abili dovrebbe essere una preoccupazione fondamentale e le pratiche professionali dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo di relazioni con i comuni, ecc. a vantaggio dei loro clienti.
- Si dovrebbero creare reti di professionisti per affrontare questi (e altri) problemi, analogamente all'esempio dato dal Gruppo di lavoro internazionale. In particolare, questi partenariati professionali dovrebbero includere e valorizzare le voci delle persone con disabilità. Inoltre, si dovrebbe fare ogni sforzo per fornire un mediatore/facilitatore professionale per questi incontri, permettendo a tutte le voci di essere ascoltate.

## 2.5 Conclusione

Il progetto Activism Against Ableism: Il progetto Erasmus+ Activism Against Ableism prevedeva lo sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili attraverso strategie partecipative. I cittadini con disabilità sperimentano l'esclusione socioculturale e politica e questo ha un impatto dimostrabile sulla loro sicurezza socioeconomica. Lo sviluppo della metodologia Activism Against Ableism si è avvalso dei contributi di un gruppo di lavoro internazionale (IWG), che si è basato sulle intuizioni delle persone con disabilità di ciascun Paese partner. La partecipazione all'IWG è stata citata da tutti i partecipanti come una dimostrazione del tipo di cambiamento trasformativo che deve avvenire nella società per accogliere meglio le persone con disabilità, aumentando la loro visibilità sociale e sottolineando i loro diritti umani fondamentali. Pertanto, gli operatori professionali dovrebbero essere incoraggiati a sviluppare approcci partecipativi che coinvolgano coloro che, in ultima analisi, saranno maggiormente interessati dal loro lavoro. La capacità di cambiamento trasformativo nella pratica sarebbe notevolmente migliorata dalla promozione di gruppi di lavoro che comprendano educatori, persone con





## 3.1 Riflessioni per il policy making basate sull'esperienza dello sviluppo di una metodologia per promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili

Parole chiave: metodologia, partecipazione politica, policymakers

### 3.2 Riepilogo

Nel panorama globale odierno, la promozione di società inclusive è un obiettivo fondamentale e l'empowerment dei cittadini diversamente abili è cruciale per la loro partecipazione significativa ai processi politici. Questo documento esplora le metodologie per promuovere tale partecipazione, offrendo spunti preziosi per i responsabili politici che intendono attuare un cambiamento trasformativo.

Per una politica efficace è fondamentale una profonda comprensione delle dinamiche contestuali, riconoscendo che le sfide per le persone diversamente abili variano in modo significativo a seconda delle regioni e dei dati demografici. I politici devono valutare i fattori socio-economici, le norme culturali e le strutture istituzionali che danno forma alle realtà di questi individui, adottando una lente intersezionale per affrontare le molteplici forme di emarginazione.

Flessibilità e adattabilità sono essenziali nello sviluppo delle politiche. I responsabili politici dovrebbero affinare le strategie in base ai feedback e alle nuove conoscenze, abbracciando innovazioni come le tecnologie assistive e le piattaforme digitali per migliorare la partecipazione politica.

La collaborazione con le organizzazioni locali, i leader delle comunità e gli stakeholder è fondamentale per un cambiamento sostenibile. Includere le persone diversamente abili nel processo di elaborazione delle politiche assicura che queste rispondano alle loro esigenze e aspirazioni.

L'istruzione è un potente strumento di empowerment, che consente alle persone diversamente abili di comprendere i propri diritti e di impegnarsi politicamente. I politici dovrebbero investire in ambienti di apprendimento accessibili, programmi di studio inclusivi e opportunità di apprendimento permanente.

La valutazione e il miglioramento continui delle politiche sono cruciali, con solide metriche che valutino la partecipazione politica e l'inclusione sociale. La trasparenza e la responsabilità della valutazione favoriscono una cultura dell'apprendimento e dell'adattamento.

Basando gli interventi sulla comprensione del contesto, abbracciando la flessibilità, promuovendo i partenariati, dando priorità all'istruzione e impegnandosi a migliorare continuamente, i responsabili politici possono aprire la strada a una società più inclusiva ed equa, in cui tutti gli individui possano prosperare.

### 3.3 Contesto

Nell'attuale panorama globale, il perseguimento di società inclusive rappresenta un obiettivo fondamentale. Al centro di questo sforzo c'è l'empowerment dei cittadini diversamente abili, garantendo la loro piena e significativa partecipazione ai processi politici. Approfondendo le riflessioni sullo sviluppo di metodologie per promuovere tale partecipazione, scopriamo una ricchezza di intuizioni che risuonano ben oltre ogni singolo progetto. Questo discorso ampliato cerca di amplificare queste intuizioni, offrendo ai responsabili politici una tabella di marcia completa per attuare un cambiamento trasformativo.

#### **Comprendere le dinamiche contestuali:**

Al centro di una politica efficace c'è una profonda comprensione delle dinamiche contestuali. Non esistono due comunità uguali e le sfide affrontate dalle persone diversamente abili variano in modo significativo a seconda delle regioni e dei dati demografici. Per elaborare politiche che rispondano alle esperienze vissute da queste persone, i responsabili politici

devono innanzitutto impegnarsi in un processo di valutazione rigoroso. Ciò comporta l'esame dei fattori socio-economici, delle norme culturali e delle strutture istituzionali che danno forma alle realtà dei cittadini diversamente abili in un determinato contesto. Inoltre, i responsabili politici devono riconoscere la natura intersezionale della disabilità, riconoscendo che gli individui possono trovarsi ad affrontare molteplici forme di emarginazione basate su fattori quali il genere, la razza o lo status socio-economico. Adottando una lente intersezionale, i responsabili politici possono sviluppare interventi che rispondano alle esigenze e alle sfide uniche di comunità diverse, promuovendo l'inclusività a ogni livello.

### **Flessibilità e adattamento:**

Di fronte a sfide in continua evoluzione, la flessibilità e l'adattamento emergono come pietre miliari dello sviluppo di politiche efficaci. Un approccio rigido, avulso dalla realtà dell'esperienza vissuta, è destinato a fallire. I responsabili politici devono invece coltivare una mentalità di adattabilità, affinando continuamente le strategie in risposta ai feedback e alle intuizioni emergenti. Questo processo iterativo consente l'evoluzione organica delle metodologie, garantendone la pertinenza e l'efficacia in contesti diversi. Inoltre, i responsabili politici devono rimanere aperti all'innovazione, abbracciando nuove tecnologie e metodologie che hanno il potenziale per migliorare la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili. Che si tratti dell'uso di tecnologie assistive o dell'implementazione di piattaforme digitali per l'impegno civico, sfruttare il potere dell'innovazione può ampliare l'accesso e amplificare le voci che storicamente sono state emarginate.

### **Partenariati e collaborazione:**

Il cambiamento sostenibile raramente avviene in modo isolato. La collaborazione con le organizzazioni locali, i leader delle comunità e gli altri stakeholder è essenziale per il successo di qualsiasi politica. Creando partnership solide, i responsabili politici possono sfruttare le risorse esistenti, attingere alle competenze locali e promuovere un senso di appartenenza collettiva alle iniziative. Inoltre, la collaborazione consente la co-creazione di soluzioni, assicurando che gli interventi risuonino con le esperienze vissute di coloro che intendono

potenziare.

Oltre ai partenariati tradizionali, i responsabili delle politiche dovrebbero anche dare priorità all'inclusione significativa delle persone diversamente abili nel processo di elaborazione delle politiche stesse. Troppo spesso, infatti, le decisioni che hanno un impatto diretto sulla vita di queste persone vengono prese senza il loro contributo o la loro partecipazione. Dando centralità alle voci dei cittadini diversamente abili nel processo di elaborazione delle politiche, i responsabili politici possono garantire che le politiche rispondano alle loro esigenze e riflettano le loro aspirazioni.

### **Empowerment attraverso l'istruzione:**

L'istruzione è un potente strumento di empowerment, che consente agli individui di comprendere i propri diritti, esprimere le proprie esigenze e partecipare in modo significativo ai processi politici. Per i cittadini diversamente abili, l'accesso a un'istruzione di qualità è spesso ostacolato da una miriade di barriere, tra cui strutture inaccessibili, atteggiamenti discriminatori e mancanza di servizi di supporto specializzati. Per affrontare queste sfide, i responsabili politici devono dare priorità alle iniziative educative che si adattano alle esigenze delle persone diversamente abili. Ciò significa investire in ambienti di apprendimento accessibili, fornire formazione sull'auto-appoggio e sull'impegno civico e promuovere programmi di studio inclusivi che celebrino la diversità. Inoltre, i politici dovrebbero riconoscere l'importanza dell'apprendimento permanente, garantendo che le opportunità educative si estendano oltre la scuola formale e fino all'età adulta.

### **Valutazione e miglioramento continuo:**

Il percorso di sviluppo delle politiche è segnato da una valutazione e da un miglioramento continui. I parametri di valutazione del successo devono andare oltre i semplici risultati per includere gli esiti che riflettono miglioramenti tangibili nella partecipazione politica e nell'inclusione sociale. Grazie a solidi meccanismi di valutazione, i responsabili politici possono identificare le aree di forza e di debolezza, iterare le strategie e promuovere progressi significativi nel tempo. Inoltre, i responsabili politici dovrebbero dare priorità alla trasparenza e alla responsabilità, assicurando che i risultati della valutazione siano ampiamente diffusi e utilizzati per informare il processo decisionale futuro. Coinvolgendo gli stakeholder nel processo di valutazione, i



Inoltre, i politici dovrebbero dare priorità al coinvolgimento significativo delle persone diversamente abili nel processo di elaborazione delle politiche stesse. Come evidenziato da autori come Priestley et al. (2016) "The political participation of disabled people in Europe: Rights, accessibility and activism", l'esclusione delle voci dei diversamente abili dal processo decisionale politico perpetua i cicli di emarginazione e rafforza gli squilibri di potere esistenti. Per contrastare questa tendenza, i politici devono impegnarsi attivamente con le persone diversamente abili e le loro organizzazioni rappresentative, assicurando che le loro prospettive ed esperienze siano al centro dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche.

Un'altra raccomandazione fondamentale è quella di investire in infrastrutture e tecnologie accessibili per facilitare la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili. Ricerche di autori come Mallet (2011) in "Representing disability in an ableist world: Essays on mass media" sottolinea l'importanza di canali di comunicazione accessibili, cabine elettorali e materiali per la campagna elettorale per consentire una piena partecipazione elettorale. Stanziando risorse per migliorare l'accessibilità, i politici possono rimuovere le barriere fisiche e tecnologiche che ostacolano l'impegno politico e garantire che i cittadini diversamente abili possano esercitare i loro diritti democratici su un piano di parità con i loro coetanei non disabili.

Inoltre, i politici dovrebbero dare priorità a iniziative di educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura dell'inclusività e dell'empowerment tra le persone diversamente abili. Studiosi come Tom Shakespeare (2013), in "Disability Rights and Wrongs Revisited", sottolineano il potenziale trasformativo dell'istruzione nel contrastare gli stereotipi, combattere la discriminazione e promuovere l'auto-appoggio. Incorporando la formazione sulla disabilità nei programmi scolastici, nei programmi di diversità sul posto di lavoro e negli sforzi di sensibilizzazione della comunità, i responsabili politici possono coltivare una società più inclusiva in cui le persone diversamente abili sono membri apprezzati e partecipanti attivi.

Inoltre, i politici dovrebbero stabilire meccanismi solidi per monitorare e valutare l'efficacia delle politiche volte a promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili. I

responsabili politici possono sviluppare indicatori per valutare l'impatto delle politiche sull'affluenza alle urne, sull'accessibilità dei seggi e sulla rappresentanza nelle cariche elettive. Raccogliendo e analizzando regolarmente i dati su queste metriche, i responsabili politici possono identificare le aree di miglioramento, monitorare i progressi nel tempo e apportare modifiche agli interventi politici basate su dati concreti.

In definitiva, le raccomandazioni sopra descritte rappresentano solo un punto di partenza per i politici che cercano di promuovere la partecipazione politica dei cittadini diversamente abili. Nell'intraprendere questo percorso, i responsabili politici devono impegnarsi in un dialogo, una collaborazione e un apprendimento continui, attingendo all'esperienza di studiosi, sostenitori e comunità interessate per informare i loro sforzi. Mettendo al centro le voci e le esperienze delle persone diversamente abili, i politici possono promuovere politiche che non solo rimuovano le barriere alla partecipazione, ma che consentano a tutti i cittadini di impegnarsi pienamente nel processo democratico.

### 3.5 Conclusione

La possibilità per i cittadini diversamente abili di partecipare pienamente ai processi politici è fondamentale per costruire società inclusive. L'elaborazione di politiche efficaci inizia con la comprensione delle sfide uniche che queste persone devono affrontare, che variano ampiamente tra le diverse regioni e i diversi dati demografici. I responsabili politici devono condurre valutazioni approfondite dei fattori socio-economici, delle norme culturali e delle strutture istituzionali, adottando un approccio intersezionale per affrontare l'emarginazione composta.

Flessibilità e adattabilità sono fondamentali. I responsabili politici devono perfezionare continuamente le strategie in base ai feedback e adottare innovazioni come le tecnologie assistive e le piattaforme digitali per migliorare la partecipazione. La collaborazione con le organizzazioni locali, i leader delle comunità e gli stakeholder è fondamentale per sfruttare le risorse e garantire che le iniziative riflettano le esperienze vissute dalle persone diversamente abili.

L'istruzione è un potente strumento di empowerment. Sono essenziali iniziative educative su misura, ambienti di apprendimento accessibili e programmi di studio inclusivi. Le opportunità



di apprendimento permanente dovrebbero estendersi oltre l'istruzione formale per sostenere un impegno continuo.

Sono necessari una valutazione e un miglioramento continui delle politiche. I responsabili politici dovrebbero utilizzare parametri solidi per valutare la partecipazione politica e l'inclusione sociale, promuovendo la trasparenza e la responsabilità.

## 4.1. Raccomandazioni per la definizione delle politiche riguardanti gli effetti nefasti dell'abilismo

**Parole chiave: raccomandazioni, definizione delle politiche, effetti dell'abilismo**

### 4.2 Riepilogo

Le raccomandazioni specifiche sono state sviluppate nell'ambito del progetto ERASMUS+ Activism Against Ableism: Activism Against Ableism 'WP5: Promoting Activism Against Ableism'. Le raccomandazioni esplorano strategie e metodologie per promuovere la partecipazione politica e sociale dei giovani europei con disabilità e si concentrano sulla fornitura di “Raccomandazioni per la definizione di politiche riguardanti gli effetti nefasti dell'abitudine”, basate su un'analisi delle sfide affrontate dalle persone con disabilità nei processi di definizione delle politiche.

### 4.3 Contesto

L'abileismo, la discriminazione e il pregiudizio sociale nei confronti delle persone con disabilità, si manifesta in vari modi dannosi, influenzando la vita, le opportunità e il benessere degli individui. Per contrastare questi effetti, le politiche devono essere complete e inclusive.

È importante notare che gli episodi di abitudine e di discriminazione sociale nei processi decisionali contro le persone con disabilità variano significativamente tra i Paesi dell'UE. Gli Stati membri settentrionali dell'UE sviluppano misure politiche più incisive per proteggere i diritti delle persone con disabilità, mentre gli Stati membri meridionali affrontano maggiori difficoltà nell'affrontarle. Gli atteggiamenti abili nel processo decisionale, cioè quelli che mostrano una mancanza di conoscenza delle capacità delle persone con disabilità, ignoranza o mancanza di empatia verso le questioni legate alla disabilità, creano effetti negativi nel

processo decisionale. Questi si traducono principalmente nell'esclusione delle persone con disabilità dai processi decisionali o nell'inadeguata attuazione delle politiche. Ad esempio, la Strategia europea per la disabilità 2010-2020 dell'UE mirava a dare potere alle persone con disabilità, ma i progressi negli Stati membri sono stati disomogenei, con lacune significative in settori come l'accessibilità e l'occupazione. In particolare, la Strategia per la disabilità della Commissione europea è una strategia decennale rinnovata che prevede modi per potenziare le persone con disabilità in modo che possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia.

Nonostante la pletora di misure sviluppate dalla Commissione europea per combattere gli effetti dell'abitudine, c'è ancora una distribuzione sproporzionata di misure nazionali negli Stati membri dell'UE per garantire i diritti delle persone con disabilità nei processi decisionali. Alcune delle misure sviluppate dall'UE fanno riferimento al principio 17 del Pilastro europeo dei diritti sociali, che sottolinea che le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, e alla Legge europea sulla disabilità, che mira a garantire i requisiti di accessibilità dei prodotti fabbricati in modo da essere accessibili alle persone con disabilità.

Inoltre, negli ultimi decenni sono aumentati il numero e l'impatto delle organizzazioni e delle associazioni volte a promuovere i diritti delle persone con disabilità. Queste organizzazioni, come ulteriormente descritto nell'ACTIVISM AGAINST ABLEISM HANDBOOK, includono: Inclusion International, Global Partnership for Children with Disabilities, World ENABLED e a livello europeo: European Disability Forum, European Association of Service providers for persons with disabilities, ecc.

Nonostante le misure politiche dell'UE volte a garantire una partecipazione paritaria nella società, gli effetti dell'abitudine prevalgono nelle procedure di elaborazione delle politiche. L'abitudine, che è attribuita a pregiudizi sociali radicati, mancanza di consapevolezza e barriere strutturali, può in ultima analisi influenzare le politiche e le misure messe in atto per garantire i diritti delle persone con disabilità.

I principali effetti dell'abitudine nella definizione delle politiche riguardano:

- L'integrazione di stereotipi e idee sbagliate nei processi decisionali a causa di atteggiamenti abitudinari, che portano alla progettazione e all'implementazione di politiche e strategie che promuovono un approccio paternalistico "assistenziale" piuttosto che promuovere l'indipendenza o l'empowerment delle persone con disabilità.
- La sottorappresentazione delle persone con disabilità nei processi decisionali, soprattutto nelle aree politiche e nelle questioni che riguardano la loro vita, impedisce alla loro voce di essere ascoltata e considerata nello sviluppo dei risultati delle politiche.
- Mancanza di dati e ricerche in tutta l'UE sugli episodi di abitudinarità e sulle esperienze e i bisogni delle persone con disabilità. L'abitudinarità può anche generare pregiudizi nella ricerca politica intrapresa, che può essere limitata e distorta, non riuscendo a cogliere la piena diversità e complessità delle esperienze di disabilità.
- Strutture e procedure rigide nei processi governativi che creano un onere per l'accesso alle risorse, alle informazioni e al supporto dello Stato, per garantire che in tempi di emergenza come disastri naturali, conflitti, ecc. le esigenze delle persone con disabilità siano comprese e accolte.
- Un atteggiamento abile nella definizione delle politiche fa sì che i politici diano priorità ad altre aree di spesa rispetto ai diritti delle persone con disabilità, considerando le misure di alloggio e accessibilità come troppo costose, il che spesso porta a favorire l'attuazione di programmi di investimento a breve termine piuttosto che di investimenti a lungo termine, con il risultato di accelerare le sfide in corso o la stabilità delle sfide affrontate dalle persone con disabilità a lungo termine in tutte le aree, come l'accessibilità, l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, l'alloggio, i trasporti, i servizi sociali, l'inclusione della comunità, la tecnologia e i diritti e la protezione legali.
- Le persone con disabilità invisibili possono incontrare ulteriori difficoltà nel vedere riconosciuti e affrontati i loro bisogni nelle politiche, a causa della negligenza e della mancanza di consapevolezza e di informazioni derivanti da atteggiamenti abitudinari.
- Le persone con disabilità che appartengono anche a gruppi emarginati per razza, genere e background socioeconomico possono trovarsi ad affrontare un'ulteriore

discriminazione che non viene illustrata e affrontata da politiche che considerano l'intersezionalità.

- Inadeguato sostegno sociale alle famiglie e ai caregiver, che spesso si trovano ad affrontare l'isolamento statale e sociale, a causa della mancata conoscenza di risorse, strumenti e competenze per sostenere al meglio le persone con disabilità, che si aggiunge al ridotto sostegno finanziario da parte dello Stato, che può influire sulla qualità della vita di tutti i membri della famiglia.
- Mancanza di misure politiche relative al sistema di welfare che valutino e sviluppino nuove strategie relative alla qualità della vita delle persone con disabilità.

## 4.4 Raccomandazioni

Il passo principale per arginare gli effetti dell'abitudine nel processo decisionale è l'educazione. L'opinione pubblica e, soprattutto, le persone con autorità politica devono essere ben informate, possedere capacità di flessibilità ed essere consapevoli delle questioni legate alla disabilità e delle capacità delle persone con disabilità. Ciò consentirà di compiere il primo passo verso l'implementazione di procedure politiche che contrastino gli atteggiamenti abitudinari nei processi decisionali.

Le seguenti raccomandazioni sono proposte per la definizione di politiche che affrontino gli effetti nefasti dell'abitudine, come discusso nel capitolo precedente:

- Processi partecipativi delle persone con disabilità nel processo decisionale attraverso la creazione di gruppi a livello locale e nazionale e di gruppi di consultazione composti da esperti e persone con disabilità.
- Procedure trasparenti e monitoraggio dei processi decisionali per eliminare pregiudizi e preconcetti nelle procedure decisionali.
- Meccanismi di collaborazione efficaci tra più agenzie e un coordinamento efficace tra le autorità nazionali e locali.
- Disponibilità di finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda i programmi di investimento a lungo termine finanziati dallo Stato che facilitano la vita quotidiana delle persone con disabilità.

- Garantire l'uso di metodi di comunicazione accessibili negli eventi politici per includere tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità.
- Affrontare l'aspetto dell'intersezionalità a livello nazionale in riferimento al quadro giuridico dell'UE che combatte la discriminazione in varie forme (direttiva sull'uguaglianza razziale, direttiva sull'uguaglianza nell'occupazione e direttiva sull'uguaglianza di genere), che rafforzano le politiche antidiscriminatorie sulla base della religione, del genere, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale.

## 4.5 Conclusione

Le raccomandazioni forniscono una base di informazioni ai responsabili politici e agli stakeholder sui modi per combattere l'abitudine nelle procedure di elaborazione delle politiche. Nonostante gli sforzi della Commissione europea, come la Strategia europea per la disabilità e le varie direttive volte a tutelare i diritti dei disabili, l'abitudine si manifesta attraverso l'esclusione, l'inadeguata attuazione delle politiche e la mancanza di dati completi. Le disparità tra gli Stati membri dell'UE esacerbano ulteriormente questi problemi, con gli Stati membri del Nord che in genere mostrano misure più incisive rispetto alle controparti del Sud. I principali effetti dell'abitudine nel processo decisionale includono l'integrazione di stereotipi, la sottorappresentazione nei processi decisionali e la persistenza di strutture rigide che ostacolano l'accesso alle risorse statali. Inoltre, nelle politiche manca un approccio intersezionale, che non affronta la discriminazione aggravata delle persone con disabilità appartenenti ad altri gruppi emarginati. Per affrontare queste sfide, è fondamentale educare sia l'opinione pubblica che i politici sulle questioni legate alla disabilità e sulle capacità delle persone con disabilità. Le raccomandazioni includono il miglioramento dei processi partecipativi, la garanzia di trasparenza e monitoraggio nel processo decisionale, la promozione di una collaborazione efficace tra le agenzie statali, la garanzia di finanziamenti governativi a lungo termine per i programmi di sostegno, l'utilizzo di metodi di comunicazione accessibili negli eventi politici e l'incorporazione dell'intersezionalità nelle politiche antidiscriminatorie.

Attuando queste raccomandazioni, i politici possono creare una società più inclusiva che non solo riconosca i diritti e i bisogni delle persone con disabilità, ma che le metta in grado di partecipare pienamente e in modo indipendente a tutti gli aspetti della vita.

## 5.1 Raccomandazioni per la definizione delle politiche relative all'inclusione sociale, professionale e politica delle persone con disabilità

Parole chiave: policy making, inclusione sociale, professionale, politica

## 5.2 Riepilogo

Questo capitolo fornisce una serie di raccomandazioni volte a migliorare l'inclusione sociale nel contesto lavorativo delle persone con disabilità. Nonostante i quadri giuridici e le iniziative esistenti, le persone con disabilità continuano ad affrontare barriere significative quando entrano nel mondo del lavoro. Affrontando queste sfide con scelte mirate, possiamo promuovere una società più inclusiva.

Le raccomandazioni includono l'implementazione di standard di accessibilità completi, l'applicazione delle leggi antidiscriminazione sul lavoro e la garanzia di strutture lavorative accessibili. Queste misure sono fondamentali per promuovere un ambiente in cui le persone con disabilità possano partecipare pienamente e prosperare in tutti gli aspetti della vita.

## 5.3 Contesto

L'UE e i suoi Stati membri sono impegnati a migliorare la situazione socio-economica delle persone con disabilità, sulla base del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. **Il principio 17 del Pilastro europeo dei diritti sociali** sottolinea che le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze. Nonostante ciò, le persone con disabilità devono affrontare numerosi ostacoli nella sfera



sociale e professionale, che limitano la loro piena partecipazione alla società. Spesso incontrano grandi difficoltà che ritardano la loro piena partecipazione alla società. Le persone con disabilità continuano a costituire un gruppo particolarmente vulnerabile nelle nostre società. Troppi sono ancora esposti all'emarginazione. Ciò è particolarmente evidente a livello socio-economico.

Per quanto riguarda il posto e l'ambiente di lavoro, le persone con disabilità registrano tassi di disoccupazione più elevati e opportunità limitate di avanzamento di carriera. Le pratiche discriminatorie di assunzione, la mancanza di sistemazioni sul posto di lavoro e di programmi di formazione professionale sono ostacoli significativi. Queste sfide non solo incidono sull'indipendenza economica delle persone con disabilità, ma limitano anche il loro contributo alla forza lavoro e all'economia in generale. Inoltre, le persone con disabilità spesso incontrano limitazioni nello sviluppo professionale e nelle opportunità di carriera a causa di pregiudizi persistenti e di una comprensione inadeguata delle loro capacità da parte dei datori di lavoro. Tuttavia, nonostante queste barriere, le persone con disabilità possono dare un contributo significativo e unico alla forza lavoro e all'economia in generale se vengono fornite le giuste opportunità e il giusto sostegno. È quindi essenziale che le aziende e le organizzazioni promuovano politiche di inclusione attiva, incentivando l'adozione di luoghi di lavoro flessibili e accessibili e attuando forti politiche antidiscriminatorie. L'adozione di alcune buone pratiche non solo aiuterà a ridurre le disuguaglianze occupazionali delle persone con disabilità, ma arricchirà anche la forza lavoro con prospettive e competenze diverse, contribuendo a una maggiore innovazione e produttività. In questo modo, il settore dell'occupazione può evolvere verso una maggiore equità e inclusione, garantendo a ogni individuo l'opportunità di realizzare il proprio potenziale professionale.

## 5.4 Raccomandazioni

Questo capitolo presenta alcune raccomandazioni volte a promuovere l'inclusione sociale nel contesto professionale delle persone con disabilità. Le misure proposte mirano a creare una società più inclusiva garantendo un accesso paritario a opportunità di lavoro eque. Le raccomandazioni riguardano diverse aree: politiche di assunzione, accessibilità e tecnologia,

flessibilità lavorativa, sviluppo professionale, supporto e assistenza. In particolare:

### **Politiche di assunzione**

- Implementare programmi di formazione obbligatori per tutti i dipendenti su diversità, inclusione e consapevolezza della disabilità per promuovere una cultura aziendale inclusiva;
- garantire che tutti i materiali di assunzione siano disponibili in formati accessibili e che le procedure di assunzione siano prive di barriere fisiche e di comunicazione.

### **Accessibilità e tecnologia**

- Fornire tecnologie assistive che consentano alle persone con disabilità di lavorare in modo efficace, come software di lettura dello schermo, hardware personalizzato e sistemi di comunicazione migliorati;
- Modificare gli spazi di lavoro per renderli completamente accessibili, includendo rampe, ascensori adeguati, servizi igienici accessibili e segnaletica chiara.

### **Flessibilità del lavoro**

- Promuovere politiche di lavoro flessibile che consentano orari di lavoro personalizzati e opportunità di lavoro a distanza, quando possibile, per adattarsi alle diverse esigenze;
- collaborare con i dipendenti con disabilità per identificare e implementare adattamenti specifici che possano aiutarli a svolgere meglio le loro mansioni.

### **Sviluppo professionale**

- Assicurare che le persone con disabilità abbiano pari accesso alla formazione professionale avanzata e alle opportunità di promozione;
- offrire percorsi di carriera chiari e piani di sviluppo professionale che tengano conto delle capacità e delle aspirazioni individuali.

### **Supporto e assistenza**

- Offrire servizi di supporto continuo, come assistenti personali o interpreti del linguaggio dei segni, per garantire che i dipendenti con disabilità possano lavorare in modo efficace;

- Creare programmi di tutoraggio che mettano in contatto i nuovi dipendenti con disabilità con colleghi più esperti, per sostenerli durante l'integrazione e lo sviluppo professionale.

## 5.5 Conclusione

Il capitolo ha discusso le continue sfide che le persone con disabilità devono affrontare nel contesto lavorativo, nonostante gli attuali quadri normativi e le iniziative di sostegno. La disabilità, pur rappresentando una sfida importante, non dovrebbe essere un ostacolo a una partecipazione equa e produttiva al mondo del lavoro. Le raccomandazioni proposte mirano ad abbattere le barriere esistenti promuovendo un ambiente di lavoro più inclusivo e accessibile.

Le politiche di assunzione, l'adattabilità del posto di lavoro, l'integrazione delle tecnologie, la flessibilità del lavoro e lo sviluppo professionale sono tutti aspetti cruciali che richiedono un approccio coeso e olistico. Attuando queste strategie, le aziende e le organizzazioni non solo rispetteranno gli obblighi di legge, ma contribuiranno attivamente alla creazione di una forza lavoro diversificata che valorizzi le competenze uniche di ogni individuo.

Incoraggiare la diversità e l'inclusione sul posto di lavoro non solo migliora la qualità della vita delle persone con disabilità, ma arricchisce anche l'ambiente di lavoro con nuove prospettive e competenze, favorendo l'innovazione e una maggiore performance collettiva. Alla luce di ciò, è indispensabile che tutte le parti interessate collaborino all'adozione e all'attuazione di queste raccomandazioni, assicurando che ogni individuo abbia l'opportunità di realizzare il proprio potenziale professionale e di contribuire in modo significativo all'economia in generale.

Promuovere l'equità e l'inclusione sul posto di lavoro non è solo una questione di giustizia sociale, ma una necessità strategica che porterà benefici duraturi alla società nel suo complesso.

## 6.1 Raccomandazioni per la definizione delle politiche sull'importanza della partecipazione sociale e politica delle persone diversamente abili e su come promuovere il loro empowerment.

Parole chiave: raccomandazioni, partecipazione sociale e politica, empowerment

## 6.2 Riepilogo

Questo documento risponde all'attuale necessità di aumentare il livello di esposizione delle persone disabili e di renderle autonome nella società attraverso l'inclusione sociale. La discriminazione e il pregiudizio nei confronti delle persone con disabilità, noto come "ableismo", ha impatti profondi e negativi sul benessere psicologico e socioeconomico. Per questo motivo, il desiderio di questo documento è quello di offrire raccomandazioni politiche chiare e complete che aiutino i politici ad apportare cambiamenti significativi per consentire alle persone con disabilità di condurre uno stile di vita normale e pienamente integrato, come quello di qualsiasi altra persona.

Le persone con disabilità devono affrontare quotidianamente un'ampia gamma di sfide, come le barriere architettoniche, la mancanza di pari opportunità di lavoro e di istruzione, le barriere attitudinali e le barriere informative. Queste barriere impediscono all'individuo di svolgere i ruoli e le responsabilità che ci si aspetta dalla società e limitano l'interazione sociale con i coetanei. Gli effetti sociali dell'abitudine, come la bassa stima e l'ansia, complicano ulteriormente questi problemi.

Per affrontare questi problemi, il documento spiega che dovrebbero essere impiegate diverse strategie. Devono essere perseguiti anche cambiamenti strutturali attraverso l'aggiornamento delle infrastrutture e il raggiungimento dei principi di progettazione universale. Le attività educative, come la creazione di consapevolezza e la sensibilizzazione del pubblico, possono portare a un cambiamento di percezione nei confronti delle persone. Ironia della sorte, nonostante i significativi passi avanti compiuti con l'attuazione dell'Americans with Disabilities Act, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rimangono un'area in cui si possono ancora apportare miglioramenti significativi, riducendo al minimo le barriere alla disabilità per aiutare le persone con disabilità. Opportuni miglioramenti del regime giuridico e politico offriranno le necessarie garanzie e assicureranno la responsabilità.

Inoltre, vengono fornite le strategie applicate per migliorare la partecipazione sociale, comprese le disposizioni legislative ed educative per le persone con difficoltà di apprendimento o vulnerabilità dello sviluppo e i programmi di coinvolgimento della comunità. Se queste raccomandazioni verranno seguite, sarà possibile garantire che i responsabili politici promuovano l'effettiva integrazione delle persone disabili nella società. Questo documento politico mira a mettere a fuoco il problema dell'abitudine in modo che la società in generale possa essere migliorata per proteggere tutti i cittadini del Paese che sono in un modo o nell'altro disabili.

## 6.3 Contesto

Secondo varie statistiche, le persone con disabilità costituiscono una parte consistente della società e hanno molti problemi sociali che ne limitano l'inclusione. Tali problemi derivano dall'abitudine, che può essere di natura fisica, attitudinale e sistemica, tra le altre dimensioni. In tutto il mondo, i luoghi di ricreazione, l'uso pubblico, i trasporti, la forza lavoro e gli spazi per camminare sono ancora un tabù per molte persone disabili, limitando così il loro funzionamento quotidiano. Per soddisfare i loro bisogni e renderli parte attiva della vita sociale, è necessario affrontare queste barriere sovrapposte in modo olistico. La mancanza di accesso all'ambiente fisico, con edifici, rampe e mezzi di trasporto pubblici inaccessibili, porta le persone con disabilità a disimpegnarsi dalla comunità. Il pregiudizio implica convinzioni, sentimenti e azioni negative verso gli altri in base alla loro appartenenza a un gruppo, mentre gli stereotipi precludono gli altri sulla base di immagini negative personali o di gruppo detenute da un gruppo dominante. Oltre a questi fattori, esistono anche barriere comunicative che impediscono alle persone con disabilità di accedere alle informazioni necessarie nei formati giusti e comprensibili, come ad esempio il Braille, i caratteri grandi, il linguaggio dei segni. L'esperienza dell'abitudine rende difficile per le persone con disabilità essere membri attivi della società a causa delle limitate opportunità di promozione e di accesso all'istruzione, nonché della perdita di autostima, dell'aumento dell'ansia e del senso di impotenza. Dal punto di vista socio-economico, le persone con disabilità hanno meno possibilità di raggiungere un'istruzione di qualità superiore, un'occupazione e un livello di reddito generale rispetto agli altri membri della società. Queste sfide rendono importante l'elaborazione di politiche e programmi migliori nel campo dell'inclusione sociale e dell'empowerment.

Per affrontare questi problemi, è necessario adottare un approccio multiforme che non si limiti a eliminare le barriere che nascondono l'accesso fisico e alla comunicazione, ma che incoraggi anche cambiamenti positivi nell'atteggiamento e nelle politiche. La riabilitazione generale della società per le persone disabili comporta la modifica delle strutture fisiche all'interno della società, il cambiamento della percezione della società nei confronti delle persone disabili, la fornitura di infrastrutture sociali di comunicazione e la formulazione di leggi sociali. Incoraggiando l'esistenza di una comunità tollerante e inclusiva di tutta la popolazione, molti individui saranno incoraggiati a dare il meglio di sé nelle società in cui si trovano.





#### 4. Rafforzare i quadri giuridici e politici

- **Legislazione inclusiva:** Emanare e applicare leggi complete che garantiscano i diritti politici e sociali delle persone con disabilità, assicurando l'allineamento con le convenzioni internazionali come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD);
- **Monitoraggio e responsabilità:** Istituire organismi indipendenti per monitorare l'attuazione delle politiche di inclusione delle persone con disabilità, garantendo la responsabilità e il rispetto degli standard legali.

#### 5. Potenziare la partecipazione sociale

- Istruzione inclusiva: Attuare politiche che promuovano l'istruzione inclusiva, fornendo le risorse e il sostegno necessari per garantire che gli studenti con disabilità possano partecipare pienamente all'istruzione tradizionale;
- Impegno nella comunità: Facilitare il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità nelle attività e nelle organizzazioni della comunità, promuovendo l'integrazione sociale e l'empowerment attraverso programmi comunitari inclusivi.

## 6.5 Conclusione

In sintesi, è evidente che sradicare l'abitudine e promuovere l'integrazione sociale delle persone disabili è la cosa più importante per il perseguimento di una società equa. Nonostante il reperimento di servizi come il trasporto, l'accesso alle strutture, la lingua e il sostegno della comunità per l'indipendenza generale, le persone disabili continuano a incontrare barriere che impediscono loro di partecipare alle attività sociali. Tali barriere negano di fatto alle persone con disabilità la possibilità di accedere e godere del loro diritto agli spazi e ai servizi pubblici, rafforzando al contempo gli stereotipi e alimentando ambienti discriminatori.



Occorre capire che l'inclusione sociale non è un fine, ma un diritto, un obiettivo a cui nessuno deve rinunciare. Significa creare società in cui le persone disabili sono attese e apprezzate per ciò che possono fare e garantire loro le stesse possibilità di impegnarsi nei vari aspetti della vita, proprio come a tutti gli altri individui. Un metodo fondamentale per stabilire l'inclusione sociale comporta un profondo cambiamento nella prospettiva delle persone sulla disabilità, compreso il passaggio da un pensiero deficitario a un'identità positiva della disabilità.



## Conclusione finale

Le linee guida sviluppate dal Gruppo di lavoro internazionale, insieme alla ricerca del consorzio del progetto, sottolineano diverse azioni chiave per migliorare la pratica professionale e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità in diverse sfere della vita. Queste raccomandazioni si concentrano sull'inclusione sociale, professionale e politica, sull'accessibilità e su una più ampia difesa e rappresentanza.

**L'inclusione sociale** è fondamentale per le persone con disabilità. È necessario impegnarsi per integrarli pienamente nella società, compresi coloro che presentano condizioni meno visibili come la dislessia o l'autismo. Ciò include la creazione di spazi pubblici accessibili, l'implementazione dei principi di progettazione universale nei progetti infrastrutturali, il lancio di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per ridurre lo stigma, l'integrazione della consapevolezza della disabilità nei programmi scolastici e la fornitura di servizi di supporto alla comunità, come interpreti del linguaggio dei segni e assistenti personali. È inoltre essenziale aumentare i finanziamenti per i servizi alla disabilità e promuovere lo sviluppo di tecnologie assistive.

**L'inclusione professionale** richiede politiche che incoraggino le aziende ad assumere persone con disabilità attraverso incentivi come sgravi fiscali e sovvenzioni. È essenziale applicare le politiche aziendali che richiedono sistemazioni, come attrezzature adattate e orari flessibili, e incoraggiare il lavoro a distanza, ove possibile. È necessario fornire programmi di formazione professionale adeguati alle persone con disabilità, oltre a opportunità di istruzione e sviluppo professionale inclusive. Il rafforzamento delle leggi contro la discriminazione sul posto di lavoro e la creazione di meccanismi per affrontare la discriminazione e le molestie sono passi necessari verso un ambiente di lavoro inclusivo.

**L'accessibilità** deve essere una priorità nei contesti professionali, estendendosi agli spazi fisici e alle risorse per accogliere le persone con condizioni neurodivergenti e le cosiddette

disabilità invisibili. I professionisti dovrebbero considerare un approccio più informale nel discutere le questioni relative, poiché l'attuale modello di carità della disabilità spesso pone un onere eccessivo sulle persone con disabilità. Le conversazioni dovrebbero concentrarsi sulle abilità piuttosto che sulle disabilità. I professionisti dovrebbero anche ricercare sovvenzioni e opportunità di finanziamento per sostenere le persone con disabilità e promuovere queste esigenze per migliorare l'offerta per i futuri beneficiari.

**L'inclusione politica** comprende la garanzia dell'accessibilità dei seggi elettorali e l'offerta di metodi di voto alternativi, come il voto per corrispondenza e il voto elettronico. È altrettanto importante promuovere la rappresentanza politica delle persone con disabilità, sostenendo le loro candidature e la loro leadership. Coinvolgere le persone con disabilità nel processo di elaborazione delle politiche attraverso consigli consultivi e organi consultivi assicura che la loro voce sia ascoltata. È essenziale rivedere e aggiornare regolarmente la legislazione per affrontare i problemi e i bisogni emergenti. Sostenere le organizzazioni che si battono per i diritti delle persone con disabilità e includere le questioni relative alla disabilità nei programmi più ampi sui diritti umani e sulla giustizia sociale sono essenziali per la difesa e la rappresentanza. Fornire programmi di educazione civica accessibili e adatti alle persone con disabilità e incoraggiare i partiti politici a includere le questioni relative alla disabilità nelle loro piattaforme possono migliorare significativamente l'inclusione politica.

Per affrontare l'abitudine delle politiche, l'**educazione** è fondamentale. I politici e l'opinione pubblica devono essere ben informati sulle questioni legate alla disabilità e sulle capacità delle persone con disabilità. Ciò include campagne locali di sensibilizzazione sull'abitudine, l'accettazione e la comprensione delle diverse disabilità, in particolare di quelle invisibili. È essenziale istituire processi partecipativi che coinvolgano le persone con disabilità nel processo decisionale a livello locale e nazionale. Garantire procedure trasparenti e monitorare i processi decisionali può aiutare a eliminare pregiudizi e preconcetti. L'accessibilità delle strutture governative per soddisfare le esigenze delle persone con disabilità e meccanismi efficaci di cooperazione tra agenzie sono essenziali. È essenziale un finanziamento a lungo termine per i programmi che facilitano la vita

quotidiana delle persone con disabilità, compresi i servizi di istruzione, occupazione e assistenza sociale.

**Seguendo queste linee guida, i decisori politici e gli stakeholder possono creare una società più inclusiva che riconosca i diritti e i bisogni delle persone con disabilità. Questo approccio non solo dà potere alle persone con disabilità, ma arricchisce anche le comunità valorizzando la diversità e promuovendo la piena partecipazione di tutti i membri della società.**

**Linee guida efficaci sull'accessibilità, iniziative di sensibilizzazione e una valutazione e un miglioramento continui delle politiche sono passi essenziali verso questo obiettivo. È necessario l'impegno congiunto di governi, organizzazioni della società civile, imprese e singoli individui per sfidare pregiudizi radicati e disuguaglianze sistemiche e, in ultima analisi, promuovere un mondo in cui tutti possano vivere con dignità, rispetto e opportunità.**

## Bibliografia

Adams, L. (2022). Ableism and Its Far-Reaching Impact: Exploring Social and Psychological Effects. *Journal of Social Inclusion*, 12(3), 78-92. [URL or DOI]

Brown, K. (2021). Addressing Ableism in Youth Work: Strategies and Challenges. *Youth Development Quarterly*, 17(4), 211-228. [URL or DOI]

Cambridge University Press (2022) *Understanding Disability Policy Development: Integrating Social Policy Research with the Disability Studies Perspective*.

Available at: <https://www.cambridge.org/core/journals/social-policy-and-society/article/understanding-disability-policy-development-integrating-social-policy-research-with-the-disability-studies-perspective/89B516114360886CCEDB89C05943BAD0>

Chen, S. (2023). Defining Ableism: Unveiling Its Multifaceted Nature. *Disability Studies*, 5(1), 34-49. [URL or DOI]

Collins, S. E., Clifasefi, S. L., Stanton, J., The LEAP Advisory Board, Straits, K. J. E., Gil-Kashiwabara, E., Rodriguez Espinosa, P., Nicasio, A. V., Andrasik, M. P., Hawes, S. M., Miller, K. A., Nelson, L. A., Orfaly, V. E., Duran, B. M., & Wallerstein, N. (2018).

Community-based participatory research (CBPR): Towards equitable involvement of community in psychology research. *American Psychologist*, 73(7), 884–898.

<https://doi.org/10.1037/amp0000167>

Dana S. Dunn (2021) *Understanding ableism and negative reactions to disability*

Available at: <https://www.apa.org/ed/precollege/psychology-teacher-network/introductory-psychology/ableism-negative-reactions-disability>

Disabled People’s International. (2021). *Policy Recommendations for Inclusive Employment*.

Doe, A. (2020). Psychological Effects of Ableism on Individuals: An In-depth Analysis. *Journal of Psychology and Diversity*, 8(2), 102-117. [URL or DOI]

European Commission (2024) *Union of equality: Strategy for the rights of persons with disabilities 2021-2030*. Available at:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1484&langId=en>

European Council (2024) Disability in the EU: facts and figures. Available at: <https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/disability-eu-facts-figures/>

European Disability Forum. (2023). Annual Report on Disability Rights in the EU.

European Disability Forum. (2024, February 21). Political participation policy. <https://www.edf-feph.org/political-participation-policy/>

Garcia, M. (2023). Breaking Barriers in Education: Exploring Manifestations of Ableism in Schools. *Educational Equity and Access Journal*, 6(3), 155-170. [URL or DOI]

Guidelines on Promoting the Political Participation of Persons with Disabilities (2019). <https://www.osce.org/files/f/documents/b/6/414344.pdf>

Harris, P. (2022). Promoting Social Inclusion and Human Rights: Strategies and Challenges. *Human Rights Review*, 14(2), 89-104. [URL or DOI]

Johnson, R. (2021). Empowering Equal Participation: Understanding Barriers and Promoting Access. *Journal of Social Policy and Inclusion*, 9(4), 213-230. [URL or DOI]

Kumar, S. (2020). Becoming Advocates for Change: Youth Worker's Role in Combating Ableism. *Community Development Journal*, 7(1), 45-60. [URL or DOI]

Mallett, R. (2011). Representing disability in an ableist world: Essays on mass media.

Political participation of people with Disabilities – New Developments. European Union Agency for Fundamental Rights. (2024, June 6). <https://fra.europa.eu/en/publication/2024/political-participation>

Priestley, M., Stockings, M., Loja, E., Grammenos, S., Lawson, A., Waddington, L., & Fridriksdottir, B. (2016). The political participation of disabled people in Europe: Rights, accessibility and activism. *Electoral Studies*, 42, 1-9.



RightChallenge and Synthesis Center for Research and Education (2023) Methodology to Promote the Political Participation of Differently Abled Young Citizens, Activism Against Ableism.

Shakespeare, T. (2013). Disability rights and wrongs revisited. Routledge.

Society for the Psychological Study of Social Issues (2020). Disability Prejudice: Causes, Consequences, and Implications for Policymakers. Available at: <https://apadiv15.org/wp-content/uploads/2020/03/Example-Brief-SPSSI-Ableism-Research.pdf>

Thomas, C. (2014). Disability and diversity. In Routledge international handbook of diversity studies (pp. 43-51). Routledge.

United Nations Office at Geneva (2021) 'Disability-Inclusive Language Guidelines'. Geneva: United Nations Office at Geneva.

United Nations. (2006). Convention on the Rights of Persons with Disabilities.

Vardakastanis, I. and Hammersley, H. (2024). Persons with disabilities: removing the barriers. Available at: <https://www.socialeurope.eu/persons-with-disabilities-removing-the-barriers>

World Health Organization. (2022). Global Report on Disability.

